

# «Nessuna vigilanza. E il riciclaggio dilaga»

**VENERDI**  
**28 GIUGNO 2013**

DAL NOSTRO INVIATO  
A TEVERIOIA (CASERTA)



Antonello Arditturo

## L'intervista

**Il giudice Arditturo: ormai per le mafie l'affare è secondo solo alla droga**

«**N**on è vero che il gioco legale tenga lontane le mafie. Anzi, paradossalmente rischia di agevolare. Così quello del gioco, tolta la droga, è diventato il più grosso affare dei clan».

Entra la denuncia di Antonello Arditturo, sostituto procuratore della Dda di Napoli, titolare dell'inchiesta "Rischiante" e di altre importanti indagini sugli interessi dei Casalesi nelle sale del gioco. «Lo Stato dovrebbe fare di più nei controlli sulle concessioni. Invece ha troppo interesse a incassare

le tasse e così incentiva il gioco. La grande diffusione delle sale e delle slot machine rende tutto più difficile. Pochi controlli, non ci si accorge o si fa finta che tutto sia a posto».

**Dotto Arditturo, perché questo grande interesse delle mafie nel gioco legale?**

Sono interessate in particolare al riciclaggio del denaro. Soprattutto con le slot machine c'è un giro enorme di contanti. Nessun altro affare al mondo muove così tanti soldi in contanti. E anche il gioco online con le carte di credito, facilitano il riciclaggio. Mai clan cosa ci guadagnano?

Chi ricicla lo può fare anche a perdere, almeno apparentemente. Alcune società del gioco sono ai limiti del collasso finanziario, ma quello che conta è ripulire i soldi. Così se investono, ad esempio, 100mila euro sporchi e alla fine ne ricavano 50mila non è una perdita. Questi sono tutti soldi guadagnati, puliti, pronti ad essere investiti in altre attività senza più problemi.

**C'è anche un guadagno dall'attività delle sale gioco?**

Certo. Non è solo un'operazione di riciclaggio, pur se questa è la motivazione principale. I guadagni sono certamente notevoli, grazie all'enorme platea dei gioca-

tori accaniti e alle incentivi statali. Più si gioca e più incassano. E lo vediamo tutti che le cifre del mercato del gioco sono enormi. Da tutto questo le mafie hanno solo da guadagnarci. Ovviamente poi c'è la parte del gioco illegale, con le macchinette truccate. Ma, lo ripeto, il guadagno maggiore è proprio nel gioco legale.

**Come entrano nel gioco le gale?**

Il sistema è ormai ampiamente collaudato. La camorra ha i suoi imprenditori di riferimento, veri e propri broker del gioco, incensurati, che acquisiscono le concessioni e che poi entrano in società o colla-

borano con altri imprenditori legati alle altre mafie. Proprio questa inchiesta ha scoperto che i fratelli Rancredi, arrestati ieri, che operavano in Emilia ed erano di fatto proprietari di cinque siti di gioco online, erano in contatto con la 'ndrangheta. Mentre sempre in Emilia, un altro degli arrestati, Antonio Padovani, amministratore unico della Gari, è risultato contiguo alla famiglia mafiosa dei Santapaola.

**Mafia di serie A...**

Malta imprenditrice. Dove ci sono soldi, e nel gioco ce ne sono tanti, loro arrivano.

Antonio Maria Mira